

L'IGIIC AL GIRO DI BOA

Cari Soci, approfitto dello spazio che la rivista "Kermes" offre per le nostre comunicazioni per ringraziare tutti coloro che hanno espresso giudizi favorevoli sul funzionamento della Segreteria e del Gruppo. Da parte mia, rigiro questi commenti positivi a Valeria che gestisce la Segreteria del Gruppo, per la passione che Lei trasferisce nella sua attività e per la disponibilità mostrata. Questo è un primo passo ma non l'unico del 2006.

Volevo rispondere subito a coloro che si sono ancora domandati la necessità di un incontro come quello di Siena su "Lo Stato dell'Arte" e sulla sua "generalità". Il senso dell'incontro annuale, come espresso dall'Assemblea Generale di Palermo, non è solo quello di fare un convegno, ma anche quello di radunare gli iscritti in un atto assembleare dovuto da ogni istituzione come la nostra. L'idea di creare un momento di discussione su temi comuni o anche semplicemente di permettere il confronto metodologico applicato a vari materiali è, quindi, un modo per fornire un'occasione in più di dibattito a coloro che in ogni caso avrebbero partecipato all'Assemblea e dare maggiori motivazioni anche a quelli più interessati alle attività di comunicazione dell'associazione. Ribadisco che a Palermo è stata l'Assemblea a decidere con votazione palese che questa formula dovesse essere riproposta e avere una continuità, proprio perché permette di verificare lo stato dell'arte del nostro settore. Da alcune parti sento anche molto forte la volontà di coinvolgimento del Gruppo in dibattiti sulle novità legislative e le loro ricadute nel settore.

Già nel congresso di Siena del 2006 si è pensato di dare spazio ad un articolo di particolare interesse perché interessa le modifiche operative dovute alle nuove normative nel settore degli appalti e affidi pubblici. La scelta di accettare un lavoro "fuori tema" è nata proprio dalla comprensione delle difficoltà e delle problematiche del settore.

A proposito vorrei fare una breve

precisazione e mi rivolgo a tutti gli iscritti: l'IIC e i suoi Gruppi Regionali non sono e non devono essere delle associazioni solo di un settore del mondo della conservazione, lo dimostra la stessa composizione del direttivo della sede madre. Il rischio di una chiusura nei confronti di tutto il settore della conservazione a favore di una sola delle sue sfaccettature va contro quanto richiesto dalla casa madre e può rischiare di toglierci l'identificazione attuale da parte della stessa. L'impostazione data dall'attuale dirigenza del Gruppo Regionale Italiano, relativa alla volontà di dare un maggiore spazio alla voce dei restauratori, è frutto di una scelta che vuole portare al giusto ed equo livello il dibattito sulla conservazione, cercando di privilegiare quelle categorie – e i restauratori sono fra queste – che meno hanno avuto fino ad ora possibilità di esprimersi e confrontarsi. Tuttavia, lo spirito dell'Associazione non può essere sconvolto e deve rimanere *super partes*.

Ribadisco comunque, e non mi stancherò mai di farlo, che è intenzione del direttivo attuale di dare massimo spazio a tutti gli argomenti ritenuti fondamentali nel settore, ma in modo costruttivo e coinvolgendo al massimo, qualora fosse necessario, le istituzioni e restando accanto a quanti vogliono operare per togliere questi argomenti dalle discussioni interne a piccole

strutture costrette dai numeri a ripetere le stesse cose a chi già le conosce e le condivide.

Tornando alle attività specifiche proposte per il 2006-2007, oltre alle attività seminariali sulle Biotecnologie e Nanotecnologie applicate al settore dei beni culturali che ci auguriamo si possano ripetere in sedi diverse, il Comitato Scientifico del Gruppo ha accettato l'invito pervenuto dal Museo Internazionale della Ceramica di Faenza, per organizzare un congresso nel 2007 relativo al restauro delle ceramiche in architettura; a questo incontro si sta lavorando per verificare la possibilità di affiancare, in altra data e altro luogo, un incontro sulle problematiche di restauro nel settore delle ceramiche archeologiche e da collezione. Un altro momento di incontro è stato previsto sul tema del restauro delle opere dell'ottocento. Tutte le sedi e le date verranno comunicate al più presto a tutti gli iscritti. Un'ultima iniziativa ci è stata proposta dal Centro Regionale per il Restauro di Palermo e riguarda una giornata di incontro sul tema del restauro delle automobili e dei veicoli a motore in occasione del centenario della Targa Florio. L'interesse incontrato riguardo a queste tipologie di argomenti, espresso anche da altre associazioni che si sono avvicinate al nostro gruppo, ci ha fatto pensare di prevedere in futuro un vero e proprio incontro a livello internazionale sull'argomento. Il Gruppo sta muovendo finalmente i suoi passi lungo le linee che si era posto, aumentando così la sua diffusione e riconoscibilità. Ritengo che questo sia il frutto dell'impostazione "universale" che il gruppo ha e deve continuare ad avere, in quanto i problemi di una o più categorie di operatori del settore, sia tecnici e sia politici, sono i problemi di tutti dato che rischiano di incidere sulla qualità del nostro operato, qualità alla base delle nostre volontà di tutela del patrimonio storico e culturale.

Lorenzo Appolonia
Presidente IGIIC

